

# Calendario 2011-2012



## FEBBRAIO 2012

- Mer 1 **Gruppo Vangelo**  
14.45 e 21 Noviglio
- Ven 3 **Corso Fidanzati**  
ore 21.00 S. Corinna
- Sab 4 **Serata Insieme II -III media**  
ore 18 Messa a S. Corinna  
ore 19.15 Incontro /pizza/gioco
- Lun 6 **CONSIGLIO PASTORALE unito**  
ore 21 a Coazzano
- Mar 7 **Preadolescenti (II-III media)**  
ore 15 a Noviglio
- Corso Fidanzati**  
ore 21.00 S. Corinna
- Mer 8 **Incontro ADO/GIO**  
ore 20 pizza / 21 Incontro  
*prenotare la pizza entro il 7*
- Ven 10 **MESSA PER GLI AMMALATI**  
ore 15 S. Corinna
- Sab 11 **Madonna di Lourdes**
- Dom 12 **INCONTRO CATECHISTE** in Decanato
- Lun 13 **GRUPPO VANGELO** -ore 21 S. Corinna
- Mar 14 **Preadolescenti (II-III media)**  
ore 15 a Noviglio
- Mer 15 **GRUPPO VANGELO**  
ore 14.45 e 21 Noviglio
- Gio 16 **Scuola Parola Giovani in Decanato**  
ore 21 Gaggiano
- Sab 18 **Messa a suffragio di don Enrico**  
**nel 3° anniversario della morte**  
ore 18.00 S. Corinna
- Sab 25 **Carnevale**

- Dom 26 **I di QUARESIMA**  
**DOMENICA ... IN**  
**inizio con la Messa delle 11**  
**per tutti a S. Corinna**
- inoltre sarà **ritiro per III e IV elem.**  
con questo orario:
- ore 10.00 **Incontro con don Gianni**  
(solo per ragazzi/e di III e IV elem.)
- Incontro solo per i**  
**Genitori di III e IV elem.**  
ore 15 Chiesa S. Corinna

Mar 28 **Preadolescenti (II-III media)**  
ore 15 a Noviglio

Mer 29 **Gruppo Vangelo**  
14.45 e 21 Noviglio

## MARZO 2012

Ven 2 **Primo di Quaresima** -magro e digiuno  
**Via Crucis ragazzi** -ore 16.30 Noviglio  
**Quaresimale** -ore 21 Coazzano

Dom 4 **II di QUARESIMA** - della Samaritana

Mer 7 **Gruppo Vangelo**  
14.45 e 21 Noviglio

Ven 9 **Via Crucis ragazzi** -ore 16.30 Noviglio  
**Quaresimale** -ore 21 Tainate

Sab 10 **Serata Insieme II -III media**  
ore 18 Messa a S. Corinna  
ore 19.15 Incontro /pizza/gioco

Dom 11 **III di Quaresima** - di Abramo

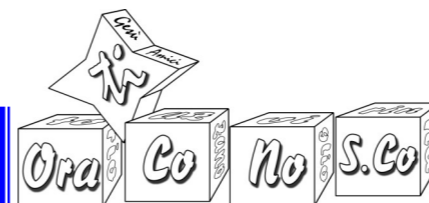
Lun 12 - Ven 16 **ESERCIZI SPIRITUALI**  
ore 21.00 S. Corinna  
*programma in seguito*

Sab 17 **PRIMA CONFESIONE**

Dom 25 **V di QUARESIMA**  
**DOMENICA ... IN**  
inoltre sarà **ritiro per V elem e I media**  
ore 15 Incontro Genitori



**Il Sicomoro**  
il grande albero degli incontri



ORATORIO  
DELL'UNITÀ PASTORALE DI  
COZZANO-NOVIGLIO-S. CORINNA



# Il Sicomoro

Febbraio 2012  
il grande albero degli incontri

**Z**accheo è certamente un interessante personaggio tra quelli narrati nelle pagine dei Vangeli. Uomo di piccola statura, per poter vedere Gesù, deve salire su un sicomoro, un albero molto grande. Tra quelle fronde avviene l'incontro che cambia la sua vita: "Scendi subito Zaccheo -gli dice Gesù- oggi devo fermarmi a casa tua". Se non ci fosse stato il Sicomoro, Zaccheo avrebbe perso l'occasione di incontrare Gesù (vedi Vangelo di Luca 19,1-10).

Ecco il perché di questo nuovo foglio che offriamo alle famiglie che stanno accompagnando figli a catechismo (e non solo a loro): porgere dei piccoli rami su cui poter salire per ascoltare, riflettere, pregare, incontrare persone capaci di gesti disarmanti... Occorre a volte stare un po' al di fuori della folla stereotipa, come quella che di fatto impediva a Zaccheo di vedere Gesù. Nella massa ci sono persone che si distinguono e hanno la capacità di far vedere le cose da un punto di vista differente, come potrebbe succedere salendo su un grande albero.

Immagine certamente affascinante, come affascinante vuol essere il percorso che il nostro Sicomoro cercherà di offrire a chi cerca risposte alle grandi domande che si porta dentro.



Buona arrampicata!

**INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE**  
30 maggio/3 giugno 2012

Vuoi ospitare una Famiglia per l'incontro mondiale?

Dai la tua disponibilità a don Gianni entro la metà di Febbraio !



**DOMENICA IN... sieme**  
**26 Febbraio 2012**

per tutti non solo per III e IV elem.

**RITIRO PER III E IV ELEMENTARE**  
ore 10.00 incontro con don Gianni in Oratorio  
ore 11.00 **MESSA PER TUTTI I RAGAZZI/E**

**INCONTRO GENITORI III e IV elem.**  
ore 15.00 Chiesa S. Corinna



**tra i Rami** UNA BELLISSIMA STORIA  
A WENGEN

Lo sciatore canadese Brad Spence al termine della seconda manche dello slalom di Wengen abbraccia il suo "sponsor personale" Gage Ferguson. Gage Ferguson è un bambino canadese di otto anni affetto dalla sindrome di Asperger e tifoso dello sciatore canadese Brad Spence. Saputo che il suo idolo non aveva sponsor, gli ha inviato 149 dollari presi dal suo salvadanaio, volendo diventare il suo sponsor personale. Lo sciatore Spence ha pagato a Gage e la famiglia il viaggio per vederlo a Wengen ed ha donato i soldi ad un'associazione per la ricerca.



# Santificare la festa



**Come vivrebbe oggi la Domenica Gesù?**  
**"Il Sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il Sabato"**

**G**esù nel Vangelo vuole riportare, a tutti i costi, il sabato a come Dio lo ha pensato: a un giorno di festa, di gioia, di serenità, di cose belle, impossibili negli altri giorni sottoposti alla dura legge del lavoro. E loro (i farisei) invece di ringraziarlo, si arrabbiano e vogliono toglierlo di mezzo.

E sì! Contro questa ristrettezza di intelligenza e di cuore dovette lottare Gesù per ricordare che Dio non ci ha dato i suoi comandamenti per farsi un piacere, ma per farci un piacere, per la nostra gioia, per la nostra festa.

Macché! I farisei questo non riuscivano proprio a capirlo, nonostante Gesù ce l'avesse messa tutta.

Lo sappiamo! Nei giorni feriali, per ottenere un miracolo, bisogna pregare. Di sabato era lui che andava a cercare la persona da miracolare: tutte vite ferite, umiliate, da riportare alla dignità, alla gioia, alla qualità e alla bellezza della vita.

E i farisei si arrabbiavano perché guariva in giorno di Sabato, in giorno di festa e riposo. Non capivano... «Roba da matti! Ma questi erano completamente rincitrulliti. Non è possibile!».

È possibile, è possibile! Altroché se è possibile! Cosa succede con il nostro giorno del Signore, la domenica? Sì, la domenica. Lo sappiamo: Gesù ha portato il sabato alla domenica, il giorno del Signore, il suo giorno, arricchendolo con il dono del suo corpo e del suo sangue come cibo e bevanda: «Prendete e mangiate. Prendete e bevete. Sono per voi. Per sostenere i nervi nel cammino del bene, del

bello, del vero. Per aiutarvi a vivere come io sono vissuto ».

Un dono straordinario, unico, impensabile: la Messa. Questo è la Messa!

E noi? Come i farisei. Né più né meno. Anzi: molto di più! La scambiamo per un obbligo, per un peso, per un favore da fare al Signore: «Mi tocca andare a Messa! Uffa!».

Pazzesco! Gesù ci offre se stesso, e noi: «Mi tocca andare a Messa! Uffa!». Come dire: «Mi tocca andare a prendere un dono! Uffa!».

Ma la domenica non è solo la Messa! È poter fare tutto quello che negli altri giorni ci è reso difficile, dalla scuola, dal lavoro, dagli impegni, dalla fretta. La domenica è poter fare delle cose gratis, che cioè nessuno ci impone, nessuno ce le chiede, nessuno ce le paga: stare con gli amici, far visita a un parente, stare insieme con la famiglia senza gli occhi fissi sull'orologio, andare a trovare un malato in ospedale o a casa, organizzare una passeggiata o una partita...

Invece? Eccoci di nuovo con gli occhi sull'orologio: «Forza! Via! Corri che si fa tardi!».

Tutti al mare d'estate. Tutti in montagna d'inverno. Ingorghi sull'autostrada, inci-

denti, litigate. E allora: stress! Poi c'è il torneo di basket o di pallavolo; la gara di nuoto o di pattinaggio; il saggio di chitarra... E bisogna vincere. Bisogna far bella figura. E allora: stress! Poi c'è lo stadio. E allora botte, poliziotti, la-crimogeni. E poi...

Poi la cosa più assurda: ragazzi e ragazze che dormono fino alle tre del pomeriggio perché sono tornati alle sette del mattino dalla discoteca, come zombi, rimbambiti dal rumore, dalle luci, dal sonno, dalle droghe, dalla fatica...

Mi sa che i farisei al nostro confronto erano dei geni. Gesù al sabato - la nostra domenica - non mancava mai di andare nella sinagoga - a messa -, non disdegnava un bel pranzo (Mc 1,29-32), ma poi si dedicava a tutti coloro che avevano bisogno di lui (Mc 1,32-34).

Così santificava la festa.

[da T. Lasconi, Gesù il grande rompi, Paoline]



**I**l presepe è ormai disfatto e riposto nella sua scatola. Ogni angioletto, ogni luce dorata so che li ritroverò intatti al prossimo Natale. C'è una cosa che però non ho messo nello scatolone... Quando l'anno scorso misi via il presepe e i cinque angioletti, tenni l'ultimo tra le mie mani... "Tu resti", gli dissi, "ho bisogno di un po' della gioia di Natale per tutto questo nuovo anno". "Hai avuto fortuna!" mi rispose. "Come?" gli chiesi. "Ehm, io sono l'unico angelo che può parlare..." "È vero! Ma guarda un po'! Un angelo che parla? Non l'ho mai visto. Non può esistere!". "Certo che può esistere. Succede soltanto quando qualcuno, dopo che il Natale è passato, vuole tenere con sé un angioletto, non per errore, ma perché desidera rivivere un po' della gioia di Natale, come succede adesso con te. Solo

**TUTTI I GRANDI SONO STATI BAMBINI UNA VOLTA. MA POCHI DI ESSI SE NE RICORDANO.**

Antoine De Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe

# L'angelo del dopo-Natale

Racconto

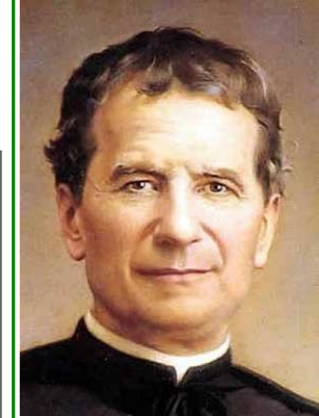
in questi casi noi angeli possiamo parlare. Ma capita abbastanza raramente... A proposito, mi chiamo Enrico". Da allora Enrico è sulla libreria nella mia stanza. Nelle sue mani regge stranamente un cestino della spazzatura. Abituamente sta in silenzio, fermo al suo posto. Ma quando mi arrabbio per qualcosa, mi porge il suo cestino e mi dice: "Getta qua!". Io getto dentro la mia rabbia. E la rabbia non c'è più. Qualche volta è un piccolo nervosismo, o un stress, altre volte è una preoccupazione, a volte un bisogno, altre volte un dolore o una ferita che io da solo non posso chiudere, né riparare... Un giorno notai con più attenzione, che il cestino di Enrico era sempre vuoto. Gli chiesi: "Scusa ma dove porti tutto quello che ci getto dentro?". "Nel prese-



pe", mi risponde. "E c'è così tanto posto nel piccolo presepe?". Enrico, sorrise. "Stai attento: nel presepe c'è un bambino, che è ancora più piccolo dello stesso presepe. E il suo cuore è ancora più piccolo. Le tue difficoltà, non le metto proprio nel presepe, ma nel cuore del bambino. Capisci adesso?". Stetti un po' a pensare. "Questo che mi dici è veramente complicato da comprendere. Ma, nonostante ciò, sento che mi fa felice. Strano, vero?". Enrico, aggrottò la fronte e poi aggiunse: "Non è per niente strano, ma è la gioia del Natale. Capisci?". Avrei voluto chiedere ad Enrico molte cose. Ma lui mise il suo dito sulla sua bocca: "Pssst", mi fece in tono garbato. "Non parlare. Semplicemente, gioisci!".

S. Giovanni Bosco sacerdote

un Santo per Amico



Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri". Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

## Preghiera della Famiglia

Fa', o Signore, che nella nostra casa, quando si parla, sempre ci si guardi negli occhi e si cerchi di crescere insieme;

non si sia mai soli o nell'indifferenza o nella noia;

i problemi degli altri non siano sconosciuti o ignorati;

chi abbia bisogno possa entrare e sia il benvenuto;

il lavoro sia importante, ma non più importante della gioia;

il cibo sia il momento di gioia insieme

e di parola;

il riposo sia la pace del cuore oltre che del corpo;

la ricchezza più grande sia la gioia di essere insieme;

il più debole sia il centro della casa;

il più piccolo ed il più vecchio siano i più amati;

il domani non faccia paura, perché Dio è sempre vicino;

si renda grazie a Dio per tutto ciò che la vita offre e che il Suo amore ci ha dato;



## Chiesa domestica

non si abbia paura di essere onesti e di soffrire per gli altri;

il crocifisso esposto in casa non sia un portafortuna, ma ricordi tutto questo;

la parrocchia e la Chiesa siano sempre l'orizzonte più ampio;

la volontà di Dio sia fatta, così che ciascuno segua la sua vocazione, la strada indicatagli dal Signore. Amen.